



AUTOTRASPORTO, FAI-CONFTRASPORTO: “IL NOSTRO MANIFESTO IN 10 PUNTI”

Sostenere l'intermodalità e la transizione green con tempistiche di buonsenso, favorire il rinnovo del parco circolante mantenendo, nella fase di passaggio, le esenzioni sui carburanti meno inquinanti (come il Gnl), realizzare il **Ponte sullo Stretto**, struttura necessaria per l'Italia e per l'Europa.

Soprattutto, **confermare il protocollo siglato al MIMS il 17 marzo scorso**.

Sono alcuni dei punti del **Manifesto** redatto dal settore **autotrasporto** di **Conftrasporto**-Confcommercio in vista delle prossime elezioni politiche e trasmesso a tutte le forze politiche e ai candidati.

Il trasporto stradale, che movimentata più del 70% delle merci, è un asset strategico del Paese. Un programma di governo lungimirante non può non prevedere un sistema d'interventi volti a favorirne la crescita e lo sviluppo.

Priorità, accelerare il **pagamento dei fondi ministeriali sugli investimenti (circa 500 milioni di euro)** e aprire un **tavolo di confronto** con il prossimo governo.

ECCO IL NOSTRO DECALOGO

1. **Costi minimi.** Definire l'obbligatorietà delle norme dei costi minimi di sicurezza e i tempi di pagamento e regolamentazione delle soste improduttive.
2. **Libera circolazione.** Difendere presso l'Ue del principio della libera circolazione delle merci, con particolare riferimento all'asse del Brennero.
3. **Fit For 55.** Aderiamo in pieno allo sforzo collettivo per la tutela ambientale. È tuttavia necessario prevedere tempistiche congrue e strumenti idonei per accompagnare le imprese verso il cambiamento senza esserne travolte. Quindi diciamo **'no'** all'ipotesi di **revisione della direttiva sulla tassazione sui prodotti energetici** e all'eliminazione del meccanismo di rimborso parziale (le nostre imprese hanno l'accisa più elevata d'Europa); **'no'** all'**eliminazione delle esenzioni consentite per il gas naturale** (per non penalizzare le filiere presenti nel Paese: 30% di veicoli pesanti alimentati a GNL); **'no'** all'**estensione per l'autotrasporto del sistema ETS** (se applicato si tradurrà in un incremento ulteriore di costo di circa 25 centesimi di euro al litro). **Sì al finanziamento per il rinnovo dei mezzi** così da consentire l'accesso di nuove imprese al mercato solo se dotate di autoveicoli di categoria Euro VI o a trazione alternativa e non inquinante.
4. **Indennità di trasferta.** Incrementare l'indennità di trasferta esente da tassazione per i conducenti, anche per fronteggiare il grave problema della carenza di autisti, per il quale proponiamo inoltre di abbassare l'età minima a 18 anni, con un salario di ingresso adeguato agendo sulla parte contributiva e fiscale.
5. **Divieti di circolazione.** Vanno revisionati: attualmente sono oltre 80 le giornate interdette ai mezzi pesanti, limitazioni che ostacolano l'approvvigionamento delle merci ai negozi.
6. **Motorizzazioni civili.** Immettere in organico nuovo personale qualificato ed eventualmente privatizzare alcune funzioni. Ricostituzione dei Centri di revisione Mobili nei punti di ingresso nel Paese (Porti e confini).
7. **Authority Trasporti:** ridefinizione dei compiti per garantire il rispetto delle regole (oggi è solo un costo per attività inesistenti).
8. **Trasporti eccezionali.** Rivedere criteri e adempimenti burocratici eliminando gli ostacoli alla piena esecuzione di questa importante tipologia di trasporti.
9. **Trasporto rifiuti.** Sulla nuova 'app' R.E.N.T.R.I. del sistema di tracciabilità occorre un periodo di sperimentazione per evitare gli errori già commessi con il sistema Sistri, rivelatosi oneroso e inefficace.
10. **Divieto di scarico per autisti.** Istituire il divieto di carico e scarico dei veicoli industriali da parte degli autisti, così come in Spagna e Portogallo, con alcune eccezioni (dove l'apporto dell'autista è fondamentale).

Paolo Uggè, presidente Fai-Conftrasporto